



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

**DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE**

**NOTIZIE, AGGIORNAMENTI NORMATIVI E GIURISPRUDENZIALI, EVENTI IN MATERIA DI  
IMMIGRAZIONE**

**N.4/ Aprile 2013**

Per inviare contributi o informazioni su progetti, eventi e pubblicazioni in materia di immigrazione è possibile scrivere a [redazioneintegrazione@lavoro.gov.it](mailto:redazioneintegrazione@lavoro.gov.it)

## INDICE

### ATTUALITA'

- ❖ Protocollo d'intesa Regione Veneto - Unar per combattere la discriminazione razziale
- ❖ Fei, pubblicato avviso di 600mila euro per progetti regionali di capacity building per promuovere reti antidiscriminazione
- ❖ Fondo Europeo per i rimpatri: stanziati 70.000 euro per progetti di rimpatrio volontario assistito
- ❖ Università: fino al 21 giugno gli studenti stranieri residenti all'estero possono presentare le domande di preiscrizione
- ❖ Asili nido – Aperte in diversi comuni le iscrizioni per l'anno scolastico 2013/2014
- ❖ MoneyGram Award 2013 – Aperte le iscrizioni al Premio all'Imprenditoria Immigrata esistente in Italia

### NORMATIVA

- ❖ Stagionali: pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il nuovo decreto flussi
- ❖ Emergenza Nord Africa- Pubblicato il decreto sulla cessazione delle misure umanitarie di protezione temporanea
- ❖ Cause giudiziarie contro le discriminazioni razziali – Aggiornato l'elenco delle associazioni legittimate ad agire in giudizio per conto dei soggetti lesi

### NOTIZIE DALL'UE

- ❖ Parlamento europeo: Risoluzione e rapporto sull'integrazione dei migranti e la normativa europea in materia di coordinamento dei regimi di sicurezza sociale

### GIURISPRUDENZA

- ❖ Corte Costituzionale: illegittimo subordinare prestazioni di disabilità al requisito del permesso di soggiorno per lungo soggiornanti
- ❖ Tribunale di Reggio Emilia: ha diritto ad acquisire la cittadinanza il giovane straniero nato in Italia e che vi ha vissuto sino alla maggiore età anche se è mancata per alcuni anni l'iscrizione anagrafica
- ❖ Corte di Cassazione: la necessità del minore di crescere con entrambi i genitori non è elemento sufficiente ad escludere l'espulsione del genitore irregolare

## **NOTIZIE DAL MINISTERO**

- ❖ Portale Integrazione Migranti: pubblicato il focus "Partecipazione e cittadinanza"
- ❖ Pubblicato il Rapporto semestrale sull'andamento del mercato del lavoro degli immigrati in Italia
- ❖ Le comunità straniere in Italia. Dieci focus su presenza e caratteristiche
- ❖ Milano: aperto G.Lab, lo sportello delle seconde generazioni
- ❖ Incontri: "Gli strumenti di gestione degli ingressi per lavoro stagionale"
- ❖ Provincia di Grosseto: pubblicato il bando per il finanziamento di corsi di lingua italiana per cittadini extracomunitari regolarmente presenti in Italia
- ❖ On line la nuova area "Pari opportunità"

## **PUBBLICAZIONI**

- ❖ Rapporto nazionale sugli alunni con cittadinanza non italiana
- ❖ Fondazione Leone Moressa: La condizione retributiva e contributiva delle donne straniere
- ❖ Ricerca condotta dalla FRA: Disuguaglianze e discriminazione multipla nell'accesso a un'assistenza sanitaria e alla sua qualità
- ❖ Pubblicato un dossier a cura della Prefettura e Camera di commercio di Firenze sui lavoratori altamente qualificati presenti nel capoluogo toscano.

## **EVENTI**

- ❖ Prossimi appuntamenti

## ATTUALITÀ

### Protocollo d'intesa Regione Veneto - Unar per combattere la discriminazione razziale



**27.03.2013 - Protocollo d'intesa della durata di 3 anni prorogabili a 6 che attiva un'articolata collaborazione in materia di prevenzione e contrasto delle discriminazioni razziali.**

**Fonte: Regione Veneto**

Sulla base del Protocollo, appena siglato la Regione Veneto e l'UNAR attiveranno una collaborazione reciproca permanente al fine di rilevare, prevenire e combattere il fenomeno del razzismo e promuovere iniziative congiunte di sensibilizzazione con particolare riferimento alla popolazione immigrata e neocomunitaria, al mondo giovanile, a quello sportivo e a quello scolastico.

Tra gli aspetti operativi più rilevanti, da notare l'attivazione di un'Antenna regionale specifica attraverso la quale coordinare le reti territoriali di sportelli legali e di associazioni di settore operanti sul territorio per valorizzarne la diffusione capillare e la condizione di prossimità alle potenziali vittime di discriminazioni.

Sarà anche promossa ogni iniziativa per contrastare le discriminazioni nell'ambito del mercato del lavoro, dei servizi alla persona, nei sistemi educativi e d'istruzione, sostenendo buone pratiche atte a favorire l'eliminazione o la riduzione degli atti discriminatorio.

"La discriminazione – ha sottolineato l'assessore Stival – è il peggior nemico delle politiche di seria integrazione che stiamo portando avanti verso il mondo dell'immigrazione, basate su legalità, onestà, reciprocità. Grazie a questo accordo con l'Unar si attiverà una vera rete operativa, legata strettamente al territorio, capace di istruire, prevenire, collaborare per reprimere e punire se necessario".

La gestione dell'accordo, per la cui realizzazione l'Unar metterà a disposizione apposite risorse economiche anche all'interno della rete e delle progettualità che l'Ufficio presenterà al Ministero dell'Interno nell'ambito del Programma Europeo, sarà dotata anche di un Comitato di Pilotaggio che sarà composto da rappresentanti della Regione, dell'Unar e dell'Osservatorio Regionale Immigrazione.

## Fei, pubblicato avviso di 600mila euro per progetti regionali di capacity building per promuovere reti antidiscriminazione



**27.03.2013 - Le proposte progettuali potranno essere presentate a partire dal 16 aprile, fino alle ore 18 del 31 maggio 2013**

**Fonte: [Ministero dell'Interno](#)**

E' stato pubblicato oggi nella sezione bandi di gara un avviso per la presentazione di progetti a carattere regionale finanziati dal Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi nell'ambito del programma annuale 2012.

L'avviso, realizzato con la collaborazione dell'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali - Unar, attiene alla presentazione di progetti a valere sull'Azione 7 'Capacity Building', con l'obiettivo specifico di sviluppare reti locali interistituzionali per l'emersione, la prevenzione e il contrasto di fenomeni di discriminazione nei confronti di cittadini di Paesi terzi.

Le modalità di attivazione della rete sono dettagliate nelle 'Linee Guida per la Rete Nazionale Antidiscriminazioni - Costituzione e funzionamento di centri/osservatori territoriali e antenne antidiscriminazioni - UNAR'. L'importo complessivo stanziato per la realizzazione dei progetti ammonta a euro 600.000,00. Le proposte progettuali possono essere presentate esclusivamente da regioni ordinarie, a statuto speciale e province autonome in qualità di soggetti capofila.

Le proposte progettuali potranno essere presentate esclusivamente attraverso il portale <https://www.fondisolid.interno.it> a partire dalle ore 12.00 del 16 aprile 2013, e dovranno pervenire entro e non oltre le ore 18:00 del 31 maggio 2013.

[Per saperne di più](#)

## Fondo Europeo per i rimpatri: stanziati 70.000 euro per progetti di rimpatrio volontario assistito



**27.03.2013 - Le proposte possono essere inoltrate a partire dal 3 aprile e fino al 3 maggio. Avviso e modelli facsimile per la procedura telematica**

La Direzione Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo lancia la procedura di selezione di progetti per l'attuazione dell'azione 7 del Programma Annuale 2012 del Fondo Europeo per i Rimpatri.

A partire dal 3 aprile, e fino alle ore 18 del 3 maggio 2013, sarà possibile presentare le proposte progettuali usando la procedura telematica predisposta dal ministero dell'Interno nel sito <https://www.fondisolid.interno.it>

Il decreto di adozione dell'avviso sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

[Per saperne di più](#)

**Università: fino al 21 giugno gli studenti stranieri residenti all'estero possono presentare le domande di preiscrizione**



**A partire dal 21 marzo e fino al 21 giugno 2013 sono aperte per gli studenti stranieri residenti all'estero le preiscrizioni ai corsi di laurea presso le Università italiane.**

Ogni anno ciascun ateneo o istituto di alta formazione artistica, musicale e coreutica italiano riserva un certo numero di posti per ogni singolo corso di laurea agli studenti stranieri, residenti all'estero. Collegandosi al sito <http://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/> è possibile conoscere il numero dei posti riservati per l'anno accademico 2013/2014 agli studenti stranieri, nonché se sia o meno necessario provvedere alla traduzione della documentazione da allegare alla domanda (ad eccezione del titolo di studio da tradurre sempre obbligatoriamente).

È possibile iscriversi sia a corsi di laurea triennale, sia a corsi di laurea specialistica, i quali si distinguono in corsi di laurea magistrale a ciclo unico (di durata quinquennale) e corsi di laurea magistrale non a ciclo unico (di durata biennale, successivi ad un corso di laurea).

### **Procedura**

Una volta individuato il corso di studio di suo interesse, lo studente straniero può inviare domanda di pre-iscrizione all'Università italiana prescelta, consegnandola alla Rappresentanza diplomatico-consolare italiana nel proprio Paese di provenienza. La domanda dovrà essere redatta in originale e duplice copia sul Modello "A"/Form "A" disponibile sul sito del [Ministero dell'Università e dell'Istruzione](#). Alla domanda dovranno essere allegati:

- Il titolo finale in originale degli studi secondari, conseguito con almeno 12 anni di scolarità oppure il certificato sostitutivo a tutti gli effetti di legge;
- Il certificato attestante il superamento dell'eventuale prova di idoneità accademica, qualora prevista per l'accesso all'Università del paese di provenienza.

Tali documenti devono essere tradotti ufficialmente in italiano (per la traduzione gli interessati possono rivolgersi ai traduttori locali e poi richiedere alla rappresentanza la certificazione di conformità).

Gli studenti interessati ai corsi di laurea magistrale non a ciclo unico, dovranno, inoltre, obbligatoriamente allegare alla domanda:

- il titolo di studio conseguito presso una Università o titolo post-secondario conseguito in un Istituto Superiore non universitario che consenta in loco il proseguimento degli studi universitari nel livello successivo
- il certificato rilasciato dalla competente Università - debitamente confermato dalla Rappresentanza diplomatica - attestante gli esami superati, nonché per ogni disciplina, i programmi dettagliati per il conseguimento dei predetti titoli.
- due fotografie (di cui una autenticata dalla Rappresentanza italiana competente per territorio).

Le Rappresentanze provvederanno ad inoltrare alle sedi universitarie prescelte dagli studenti l'elenco dei candidati, divisi per corso di laurea e di laurea specialistica/magistrale, con l'indicazione di tutte le informazioni necessarie riguardanti i singoli interessati.

Lo studente può in attesa dell'avvio delle procedure di competenza delle Rappresentanze, contattare l'Ateneo prescelto segnalando a quale corso di laurea si intenda iscrivere e fornendo copia della documentazione, in modo da consentire una preventiva valutazione della sua candidatura

La Rappresentanza, inoltre, acquisita la domanda di preiscrizione procederà a **rilasciare il visto d'ingresso** (entro il **15 luglio 2013** per coloro che hanno fatto domanda per corsi di laurea e di laurea magistrale a programmazione nazionale - ad es. medicina, odontoiatria, architettura, veterinaria, entro il **24 agosto 2013** negli altri casi) al fine di consentire al richiedente di sostenere l'esame di ammissione all'Università ed immatricolarsi.

Lo studente straniero, se non è esonerato in quanto già in possesso di idonea certificazione, dovrà sostenere anche una prova di lingua italiana, che si svolgerà presso la sede dell'Università scelta da ciascun candidato secondo il calendario pubblicato sul sito del Ministero dell'Istruzione (ovvero il **22 luglio** per coloro cui i test di ingresso nei rispettivi corsi di laurea si terranno il 23, il 24 e il 25 luglio, il **3 settembre** negli altri casi).

Ai fini dell'ottenimento del suddetto visto d'ingresso per motivi di studio "Immatricolazione Università" e, successivamente, del permesso di soggiorno, lo studente straniero deve dimostrare il possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti, ovvero:

- I mezzi economici di sussistenza per il soggiorno previsto Tali mezzi sono quantificati nell'importo di euro 442,30 al mese, (pari ad euro 5.750,00 annuali), per ogni mese di durata dell'anno accademico. La disponibilità in Italia di tali mezzi di sostentamento deve essere comprovata mediante garanzie economiche personali o fornite da Istituzioni ed Enti italiani o stranieri di accertato credito (non può essere dimostrata attraverso l'esibizione di una fidejussione bancaria o di una polizza fideiussoria)
- La disponibilità della somma occorrente per il rimpatrio, comprovabile anche con l'esibizione del biglietto di ritorno
- Un idoneo alloggio nel territorio nazionale;
- Un'adeguata copertura assicurativa, per cure mediche e ricoveri ospedalieri di cui lo studente dovrà dimostrare il possesso, all'atto della richiesta del permesso di soggiorno (ovvero entro 8 giorni dall'ingresso).

Per maggiori informazioni consultare il sito del **Ministero dell'istruzione**.

## Asili nido – Aperte in diversi comuni le iscrizioni per l'anno scolastico 2013/2014



**È ancora possibile in molti comuni italiani presentare le domande per l'iscrizione agli asili nido comunali.**

Le modalità ed i termini entro cui presentare le domande di iscrizioni variano da un comune all'altro ed è, pertanto, necessario per conoscere nel dettaglio le regole per la presentazione delle domande visitare i siti istituzionali del proprio comune.

Il nido è un servizio educativo e sociale che il comune rivolge ai bambini e alle loro famiglie. Questo servizio accoglie i bambini fino a tre anni ed ha lo scopo di aiutare ogni bambino a crescere in stato di salute e benessere, a seguire percorsi equilibrati di socializzazione, a superare ogni forma di difficoltà e ad acquisire le abilità, le conoscenze, le dotazioni affettive e relazionali utili per costruirsi un'esperienza di vita ricca, originale e armonica.

Il nido riveste anche un ruolo cruciale nei percorsi dell'integrazione culturale dei bambini stranieri, perché è durante i primi anni che si costruisce il cammino dell'inclusione e si acquisisce più facilmente insieme alla lingua materna, quella del paese di accoglienza.

In molti Comuni (tra cui Roma, Milano e Napoli) possono essere iscritti al nido anche i figli degli stranieri non in regola con la residenza anagrafica, sulla base della semplice dimora temporanea nel Comune. Per le domande di iscrizione all'asilo nido dei minori stranieri non sussiste inoltre alcun obbligo di esibire il permesso di soggiorno (vedi circolare del Ministero dell'Interno del 13 aprile 2010).

È possibile iscrivere al nido anche bambini non ancora nati, purché nascano entro il 31 maggio 2013.

Nella formazione delle graduatorie hanno la precedenza i bambini con genitori che lavorano a tempo pieno, con altri fratelli o sorelle o con una situazione di disabilità. A parità di punteggio vengono preferite le famiglie con un più basso valore Isee (indicatore della situazione economica, ovvero un indicatore della ricchezza dell'intero nucleo familiare). Il valore Isee, in base al quale viene anche determinata la tariffa d'iscrizione, viene calcolato gratuitamente dai Centri autorizzati di assistenza fiscale (Caaf).

Nelle grandi città le iscrizioni si chiuderanno:

- **a Roma il 12 aprile sito: <http://www.comune.roma.it>**
- **a Milano il 24 aprile sito <http://www.comune.milano.it/>**
- **a Torino il 30 aprile sito <http://www.comune.torino.it/>**

A Palermo le iscrizioni sono scadute il 15 marzo, mentre a Napoli non si sono ancora aperte



## MoneyGram Award 2013 – Aperte le iscrizioni al Premio all'Imprenditoria Immigrata esistente in Italia



**13 marzo 2013 - MoneyGram lancia la quinta edizione del MoneyGram Award, Premio all'Imprenditoria Immigrata in Italia.**

**Le iscrizioni resteranno aperte fino al 15 maggio 2013.**

Il Premio ideato da MoneyGram, società leader nei trasferimenti internazionali di denaro, è dedicato ai più brillanti imprenditori immigrati che durante l'anno hanno saputo dimostrare capacità di visione, coraggio e leadership nel fondare o condurre le proprie aziende. Si tratta dell'unico riconoscimento nazionale dedicato all'imprenditoria immigrata attualmente esistente nel nostro Paese.

15 saranno i finalisti selezionati che si contenderanno il Premio assoluto all'Imprenditore Immigrato dell'Anno e 5 i Premi di Categoria: Profitto, Innovazione, Occupazione, Imprenditoria Giovanile e Responsabilità Sociale.

La cerimonia di premiazione si terrà a Roma il 20 giugno presso la Casa del Cinema di Villa Borghese.

Tutti gli imprenditori stranieri in Italia che hanno creato una propria attività nel settore commerciale, industriale e dei servizi, o sono titolari di un'associazione No Profit, possono proporre la propria candidatura e partecipare alle selezioni per diventare Imprenditore Straniero dell'Anno 2013

Per partecipare è necessario compilare i moduli sul sito [www.themoneygramaward.com](http://www.themoneygramaward.com).

### **Le passate edizioni**

Il premio MoneyGram Award si pone l'obiettivo di scoprire e valorizzare storie imprenditoriali di successo, che testimoniano l'integrazione vincente tra tradizioni culturali e lavorative in contesti territoriali diversi.

Alle passate edizioni del MoneyGram Award, i finalisti provenivano principalmente dalle macro-aree geografiche Africa, Sudamerica ed Est-Europa. Le nazioni complessivamente più rappresentate sono state il Perù (4 finalisti nella prima edizione, 3 nella seconda, 1 nella terza e 2 nella quarta), la Romania (3 nella prima edizione, 2 nel seconda e 1 nella terza e 2 nella quarta) e la Colombia (1 nel 2009, 1 nel 2010 e 2 nel 2011).

L'ultima edizione ha mostrato una forte concentrazione regionale dei finalisti nel Lazio (6), a seguire Lombardia (3), Veneto (2), Marche (2), Piemonte e Sicilia (1 finalista a regione).

I settori di attività maggiormente rappresentati nel 2012 spaziano dal settore del commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, a quello della ristorazione, dei servizi e della moda.

Rispetto alle prime tre edizioni, nel MoneyGram Award 2012 è risultato in espansione il settore della moda e dell'alta sartoria, ma anche quello delle cooperative sociali e del commercio all'ingrosso.

**[Per consultare altre notizie di attualità clicca qui](#)**

## NORMATIVA

### Stagionali: pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il nuovo decreto flussi



**25 marzo 2013 - È stato pubblicato sulle Gazzetta Ufficiale n. 71 il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 febbraio 2013, che prevede un'apertura dei flussi di ingresso per i lavoratori non comunitari stagionali per l'anno 2013**

**L'invio delle domande è possibile dalle ore 8.00 del 26 marzo 2013 e sino alle ore 24.00 del 31 dicembre 2013.**

In base al nuovo decreto la quota massima di ingressi prevista è di 30.000 unità e riguarda i lavoratori subordinati stagionali non comunitari di Albania, Algeria, Bosnia-Herzegovina, Croazia, Egitto, Repubblica delle Filippine, Gambia, Ghana, India, Kosovo, Repubblica ex Jugoslava di Macedonia, Marocco, Mauritius, Moldavia, Montenegro, Niger, Nigeria, Pakistan, Senegal, Serbia, Sri Lanka, Ucraina, Tunisia.

Nell'ambito della quota di 30.000 unità, 5.000 ingressi sono riservati ai cittadini dei Paesi sopra indicati che abbiano già fatto ingresso in Italia per prestare lavoro subordinato stagionale per almeno due anni consecutivi e per i quali il datore di lavoro presenti richiesta di nulla osta pluriennale per lavoro subordinato stagionale.

Con la circolare congiunta del 19 marzo 2013, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed il Ministero dell'Interno hanno chiarito che nell'ambito delle 30.000 quote è consentita anche la presentazione di domande a favore di lavoratori appartenenti a nazionalità non comprese nell'elenco sopra riportato che siano tuttavia già entrati in Italia per lavoro stagionale nell'anno 2012.

La stessa circolare ha chiarito poi le modalità per la presentazione delle domande di nulla osta, le quali dovranno essere trasmesse allo Sportello Unico per l'immigrazione esclusivamente con modalità telematiche, attraverso il sito <https://nullaostalavoro.interno.it/>, compilando il modulo di domanda C -stag.

Anche in questa occasione, le associazioni di categoria firmatarie dei protocolli stipulati con i Ministeri dell'Interno e del lavoro, potranno inviare le istanze per conto dei datori di lavoro che aderiscono alle rispettive associazioni. La circolare contiene una serie di chiarimenti sulla relativa procedura.

La circolare congiunta contiene infine indicazioni sulla successiva istruttoria delle domande pervenute, evidenziando, in particolare, come la sottoscrizione del contratto di soggiorno presso lo Sportello unico servirà anche ad assolvere agli obblighi della comunicazione obbligatoria di assunzione.

Si ricorda inoltre che, in base a quanto stabilito dall'articolo 17 della legge n. 35/2012, è prevista, una procedura più veloce per l'assunzione dei lavoratori stagionali che sono già stati in Italia nel 2012 e sono tornati in patria alla scadenza del permesso. È stato, infatti, introdotto, già a partire dalla scorso anno, un meccanismo di silenzio-assenso in base al quale, nel caso in cui il datore di lavoro sia lo stesso dell'anno precedente, qualora lo

Sportello Unico per l'immigrazione, decorsi i venti giorni previsti dalla legge, non comunichi al datore di lavoro il proprio diniego, la richiesta di nulla osta al lavoro si intende accolta.

Al fine di avvalersi di tale semplificazione è però necessario, come chiarito nella **circolare congiunta del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Interno del 20 marzo 2012**, che il datore di lavoro specifichi, nell'apposito campo inserito nel modello C-stag - i dati, relativi all'anno precedente, della comunicazione obbligatoria riferita all'assunzione del lavoratore e quelli del permesso di soggiorno o dell'assicurata posseduti da quest' ultimo .

Infine, con la circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 26 marzo 2013 si è proceduto ad una prima ripartizione delle quote tra le Direzioni territoriali del Lavoro

Scarica

**D.P.C.M del 15 marzo 2013**

**Circolare Interno-Lavoro del 19 marzo 2013**

**Circolare di ripartizione delle quote del 26 marzo 2013**

### **Emergenza Nord Africa- Pubblicato il decreto sulla cessazione delle misure umanitarie di protezione temporanea**



**12 marzo 2013 - Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 marzo il D.P.C.M. del 28 febbraio 2013, sulla cessazione delle misure umanitarie di protezione temporanea concesse ai cittadini dei Paesi del Nord Africa arrivati in Italia tra il 1° gennaio ed il 5 aprile 2011.**

I cittadini stranieri beneficiari del permesso di soggiorno per motivi umanitari concesso ai sensi del D.P.C.M. del 5 aprile 2011, potranno presentare entro il **31 marzo 2013** domanda di rimpatrio volontario assistito nel Paese di provenienza o di origine oppure chiedere la conversione del loro titolo di soggiorno in un permesso per lavoro, famiglia, studio e/o formazione professionale.

Nel caso di scelta per una delle due opzioni, la validità dei permessi per motivi umanitari è prorogata fino alla conclusione delle procedure di conversione del permesso o di rimpatrio assistito.

Nei confronti di chi non presenterà nessuna delle due domande entro il termine stabilito, saranno invece adottati, caso per caso, i provvedimenti di espulsione e allontanamento dal territorio nazionale previsti dalla legge, a meno che non si tratti di:

- stranieri inespellibili perché in possesso dei requisiti previsti dall'art. 19 comma 2 del Testo Unico (minori; stranieri conviventi con parenti entro il secondo grado o con il coniuge italiano; donne in stato di gravidanza o nei sei mesi successivi alla nascita del figlio);
- stranieri che possono dimostrare la sussistenza di gravi motivi di salute che ne impediscono il rientro nel Paese di origine, per il periodo in cui perdura tale stato;

- stranieri che possono dimostrare la sussistenza di gravi ragioni di carattere umanitario che rendono impossibile o non ragionevole il rimpatrio;
- componenti di nuclei familiari con minori che frequentano la scuola fino al termine dell'anno scolastico.

Scarica

- [D.P.C.M. 28 febbraio 2013](#)
- [Per approfondimenti sui rimpatri volontari assistiti](#)

## Cause giudiziarie contro le discriminazioni razziali – Aggiornato l'elenco delle associazioni legittimate ad agire in giudizio per conto dei soggetti lesi



**13.03.2013- Pubblicato il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con cui viene aggiornato l'elenco delle associazioni legittimate ad agire in giudizio nelle cause contro le discriminazioni etnico-razziali**

L'azione civile contro la discriminazione è espressamente prevista dall'art. 44 del Testo Unico sull'immigrazione (D.lgs n.286/98 e successive modifiche) e dai decreti legislativi 215/2003 e 216/2003 attuativi rispettivamente delle direttive 2000/43/CE e 2000/78/CE. L'articolo 44 prevede la possibilità di agire in giudizio avanti al tribunale civile con un ricorso privo di formalità, teso ad ottenere un provvedimento che, eventualmente, anche in via di urgenza, possa rimuovere gli effetti di un atto di discriminazione e risarcire il danno subito. L'inosservanza del provvedimento è perseguita penalmente.

Chiunque ritenga di essere stato vittima di un atto di discriminazione può proporre una domanda tendente ad ottenere il riconoscimento della discriminazione subita. È possibile agire sia personalmente, sia tramite un'associazione legittimata ad agire, conferendole una delega che dovrà essere rilasciata a pena di nullità con atto pubblico o scrittura privata autenticata.

Le associazioni legittimate ad agire in giudizio sono unicamente le associazioni iscritte nel registro delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività nel campo della lotta alla discriminazione ai sensi dell'art. 6, comma 2, d.lgs. 215/2003 ed inserite in un apposito elenco approvato con decreto ministeriale. Le suddette associazioni possono agire anche direttamente, senza delega, nei casi di discriminazione collettiva qualora non siano individuabili in modo diretto ed immediato le persone lese dalla discriminazione. Quando si tratti di discriminazione di carattere collettivo in ambito lavorativo, il ricorso può essere presentato anche dalle maggiori organizzazioni sindacali, e sono previste sanzioni accessorie per le aziende.

Sulla base del nuovo elenco aggiornato, sono più di 550 le associazioni legittimate ad agire nelle cause antidiscriminazione per motivi etnico-razziali.

Scarica

- [Decreto](#) 13 marzo 2013
- [Elenco](#) delle Associazioni e degli Enti di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 9 luglio 2003 N.215 (aggiornato al 13 marzo 2013)
- [Domanda di iscrizione nel Registro](#)

## NOTIZIE DALL'UE

### Parlamento europeo: Risoluzione e rapporto sull'integrazione dei migranti e la normativa europea in materia di coordinamento dei regimi di sicurezza sociale



**18.03.2013 - È necessario promuovere un'adeguata integrazione, gestendo al contempo l'immigrazione. È questo l'intento della Risoluzione approvata dal Parlamento Europeo lo scorso 14 marzo. Ciò potrà avvenire soltanto se l'Europa si contraddistinguerà come continente della cultura dell'accoglienza. Un continente in cui l'esclusione sociale, il razzismo e la discriminazione non trovano spazio.**

Diversi i punti toccati dalla nuova Risoluzione.

#### **Introduzione di una “cultura dell'integrazione”**

Per le questioni inerenti l'integrazione, si sottolinea nella Risoluzione, deve essere adottato un approccio globale a livello locale, nazionale ed europeo ed esse devono essere considerate in tutti gli strumenti politici, legislativi e finanziari (“cultura dell'integrazione”). La risoluzione evidenzia come l'integrazione nel mercato del lavoro e nella società richiede un impegno sia da parte dei migranti che della società ospitante, da un lato, in particolare, per quanto riguarda l'apprendimento della lingua, la conoscenza e il rispetto del sistema giuridico, politico e sociale, degli usi e costumi e della convivenza sociale nel paese d'accoglienza; dall'altro, per quanto riguarda la costruzione di una società inclusiva, la garanzia dell'accesso al mercato del lavoro, alle istituzioni, all'istruzione, alla sicurezza sociale, all'assistenza sanitaria, l'accesso ai beni e ai servizi e alla casa e il diritto di partecipare al processo democratico.

Nella risoluzione si riconosce che l'integrazione è più efficace a livello delle comunità locali e si chiede pertanto il sostegno dell'UE nell'ambito della creazione di una rete per l'integrazione formata da enti locali e regionali che, secondo il principio «dal basso verso l'alto», coinvolga tutte le organizzazioni della società civile che operano a livello locale.

#### **Partecipazione e diritto di voto**

Nella Risoluzione si riconosce come una reale integrazione preveda anche la partecipazione al processo decisionale a livello politico e che, in particolare, occorre promuovere la partecipazione sociale dei migranti; si incoraggiano, pertanto, gli Stati membri ad ampliare le possibilità di partecipazione sociale e di codeterminazione politica per le persone provenienti da un contesto migratorio, incoraggiandole a ricorrere a tali possibilità.

In proposito si ricorda l'importanza del diritto di voto dei migranti, in particolare a livello locale, quale fondamentale strumento di integrazione e cittadinanza attiva.

La Risoluzione sottolinea, inoltre, la necessità di sfruttare in modo ottimale l'Anno europeo dei cittadini 2013 per mettere in primo piano la libera mobilità delle migranti e la loro piena partecipazione alla società europea.

## **I programmi nazionali di integrazione**

Nella Risoluzione si chiede che i programmi di lingua e di integrazione nei paesi ospitanti forniscano informazioni sulla storia, la cultura, i valori e i principi della democrazia europea, lo Stato di diritto e la memoria europea, sottolineando i diritti e gli altri principi sanciti nella Carta dei diritti fondamentali e lottando nel contempo contro il radicamento degli stereotipi di genere.

Si evidenzia, inoltre, l'importanza che i migranti vengano preparati al mercato del lavoro interno il più rapidamente possibile. In tale contesto, si ricordano le migliori prassi nell'ambito dell'integrazione nel mercato del lavoro, quali ad esempio le attività di tutoraggio per i migranti, le guide all'integrazione e l'approccio «migranti per migranti» e i corsi di lingua a scopi professionali, nonché l'offerta di aiuto e incoraggiamento per i figli in età scolare dei migranti, così come il sostegno all'avvio di nuove imprese da parte di persone qualificate provenienti da un contesto di immigrazione.

La Risoluzione sottolinea, inoltre, come l'apprendimento della lingua del paese d'accoglienza costituisca la base per il successo nel mercato del lavoro ed invita gli Stati membri a garantire un'offerta sufficiente di corsi di lingua affinché le barriere linguistiche cessino di costituire un ostacolo nel mondo del lavoro.

## **L'importanza del ruolo delle donne migranti**

La Risoluzione richiama l'attenzione sul ruolo sempre più importante svolto nel processo di integrazione dalle donne migranti, che non rappresentano soltanto grandi potenzialità in termini di mercato del lavoro e di ruolo fondamentale nell'educazione dei figli e nella trasmissione di norme e valori, ma che sono anche le persone maggiormente colpite dalla discriminazione e dalla violenza. A tal fine si invita la Commissione e gli Stati membri ad adoperarsi per consolidare in modo significativo la posizione giuridica e sociale delle donne, al fine di prevenire le discriminazioni in tutti i settori di intervento e valorizzare il loro potenziale contributo, in particolare, allo sviluppo economico e sociale. Gli Stati membri vengono, inoltre, invitati a sviluppare programmi di istruzione e comunicazione finalizzati ad informare le migranti in merito ai loro diritti e responsabilità ed a creare servizi di consulenza multilingue per le donne. Commissione e gli Stati membri sono, inoltre, invitati a collaborare strettamente con le reti e le ONG che si occupano di problematiche connesse alle donne migranti, onde sviluppare politiche sensibili alle specificità di genere.

[Per saperne di più](#)

[Testo della Risoluzione approvato il 14 marzo 2013](#)

## GIURISPRUDENZA

### Corte Costituzionale: illegittimo subordinare prestazioni di disabilità al requisito del permesso di soggiorno per lungo soggiornanti



**15 marzo 2013 – Ribadito con la sentenza n. 40/2013 il consolidato orientamento della Corte Costituzionale sull'illegittimità di subordinare al possesso del permesso di soggiorno CE per lungo soggiornanti l'accesso a prestazioni di assistenza sociale erogate dall'Inps, quali l'indennità di accompagnamento o la pensione di inabilità.**

La Corte Costituzionale, con la sentenza n. 40 depositata il 15 marzo 2013, ribadisce l'illegittimità costituzionale dell'art. 80 c. 19 della legge n. 388/2000 nella parte in cui subordina al possesso del permesso di soggiorno CE per lungo soggiornanti l'accesso a prestazioni di assistenza sociale che costituiscono diritti soggettivi ai sensi della legislazione vigente, tra cui le prestazioni connesse alla disabilità.

Richiamandosi alle precedenti sentenze n. 306/2008 e 11/2009, la Corte ricorda come già si sia pronunciata sulla irragionevolezza di subordinare l'attribuzione di prestazioni assistenziali che presuppongono uno stato di invalidità e disabilità, al possesso di un titolo di legittimazione alla permanenza nel territorio dello Stato che richiede, per il suo rilascio, tra l'altro, la titolarità di un determinato reddito.

Anche nelle successive sentenze n. 187/2010 e n. 329/2011, la Corte Costituzionale ha rilevato come valori di rilievo costituzionale e diritti fondamentali, quali quello alla salute, non ammettono distinzioni fondate sulla cittadinanza che altrimenti risulterebbero incompatibili con il divieto di discriminazioni di cui all'art. 14 della CEDU.

Richiamandosi a tali principi la Consulta ha quindi dichiarato nuovamente l'illegittimità costituzionale dell'articolo 80, comma 19, della legge 23 dicembre 2000 n. 388 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2001) "nella parte in cui subordina al requisito della titolarità della carta di soggiorno (oggi permesso Ce per lungo soggiornanti) la concessione agli stranieri legalmente soggiornanti nel territorio dello Stato della **indennità di accompagnamento** di cui all'articolo 1 della legge 11 febbraio 1980, n. 18 (Indennità di accompagnamento agli invalidi civili totalmente inabili) e della **pensione di inabilità** di cui all'art. 12 della legge 30 marzo 1971, n. 118 (Conversione in legge del decreto-legge 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore di mutilati ed invalidi civili)" e, dunque, anche al requisito della durata del quinquennale del soggiorno nel territorio dello Stato.

Scarica

- [Sentenza Corte Costituzionale n.40/2013](#)

## Tribunale di Reggio Emilia: Ha diritto ad acquisire la cittadinanza il giovane straniero nato in Italia e che vi ha vissuto sino alla maggiore età anche se è mancata per alcuni anni l'iscrizione anagrafica



**Prevale l'effettiva permanenza in Italia del minore dimostrata da documentazione scolastica e sanitaria.**

**Fonte: Asgi**

Il Tribunale di Reggio Emilia, con decreto del 31 gennaio 2013 ha accolto il ricorso di un giovane straniero nato in Italia e che vi aveva vissuto continuativamente sino al compimento della maggiore età, che si era visto negare dal Comune di residenza l'acquisto della cittadinanza italiana ai sensi dell'art. 4 c. 2 della legge n. 91/92 per mancanza del requisito della residenza legale ininterrotta in Italia.

L'interessato era stato fin dalla nascita iscritto sul permesso di soggiorno del padre, ma a seguito del trasferimento della famiglia da una località all'altra del territorio regionale, era venuta meno per un periodo di quasi tre anni, la continuità della registrazione anagrafica sul territorio dello Stato.

In ragione di ciò, il Comune aveva formulato un provvedimento negativo ritenendo di non ravvisare i presupposti per il riconoscimento della cittadinanza italiana in quanto la continuità dell'iscrizione anagrafica non sarebbe venuta meno per un breve periodo, ma per un periodo di quasi tre anni.

Il ricorrente aveva contestato il provvedimento del Comune rilevando che, ad ogni modo, la sua effettiva permanenza continuativa in Italia anche nel periodo contestato poteva essere dimostrata da numerosa documentazione, quale quella scolastica, attestante l'iscrizione e la frequenza alle scuole primarie e poi quelle secondarie, nonché la fruizione del servizio di scuolabus, e quella sanitaria, attestante la sottoposizione ai cicli di vaccinazione e profilassi.

Il Tribunale di Reggio Emilia, ricorda innanzitutto una circolare del Ministero dell'Interno **del 7 novembre 2007** in base alla quale l'iscrizione anagrafica tardiva di un minore presso un Comune italiano, può considerarsi non pregiudizievole ai fini dell'acquisto della cittadinanza italiana ove vi sia una documentazione atta a dimostrare l'effettiva presenza del minore nel nostro Paese nel periodo antecedente la regolarizzazione anagrafica (es. attestati di vaccinazione, certificati medici in generale etc.). Pertanto, se in periodi successivi alla nascita si rilevano brevi interruzioni nella titolarità del permesso di soggiorno, al fine di favorire la possibilità di dimostrare la permanenza continuativa sul territorio italiano, l'interessato potrà produrre documentazione integrativa, quale certificazione scolastica, medica o altro, che attesti la sua presenza in Italia.

Il tribunale rileva che essendo la finalità di tale disposizione quella di "garantire la positiva conclusione del percorso di inserimento per i bambini stranieri nati nel nostro territorio", ne consegue che detta finalità non ammettere una lettura restrittiva alle sole situazioni in cui la continuità dell'iscrizione anagrafica fosse venuta meno per brevi periodi, quando la documentazione prodotta evidenziasse inequivocabilmente la permanenza continuativa ed effettiva del minore straniero sul territorio italiano nel periodo contestato.



Pertanto, il Tribunale di Reggio Emilia ha accolto il ricorso e dichiarato che il ricorrente è in possesso dei requisiti di cui all'art. 4 c. 2 della legge n. 91/92 per l'acquisto della cittadinanza italiana.

[Tribunale di Reggio Emilia - Decreto del 31 gennaio 2013](#)

### **Cassazione - La necessità del minore di crescere con entrambi i genitori non è elemento sufficiente ad escludere l'espulsione del genitore irregolare**



**La Corte di Cassazione, VI sezione civile, con ordinanza del 25 febbraio 2013, n. 4721, ha negato la possibilità di restare in Italia ad uno straniero destinatario di un provvedimento di espulsione, ritenendo ragione non sufficiente a sospendere l'esecuzione del provvedimento il venir meno per il minore della figura paterna.**

**Fonte: Asgi**

Nel caso di specie la Corte di Cassazione, confermando una sentenza della Corte di Appello di Milano, ha dato un'interpretazione restrittiva dell'articolo 31, terzo comma, del Testo Unico sull'immigrazione, ai sensi del quale il tribunale per i minorenni può autorizzare la permanenza di un familiare in deroga alle altre disposizioni del Testo Unico, quando ciò è necessario per gravi motivi connessi con lo sviluppo psicofisico del minore.

Per la Corte i gravi motivi connessi con lo sviluppo psico-fisico del minore, devono ritenersi sussistere esclusivamente in presenza di condizioni di assoluta o comprovata emergenza ovvero di circostanze contingenti ed eccezionali che pongano in grave pericolo lo sviluppo normale della sua personalità. Non è, pertanto, sufficiente per autorizzare la permanenza del genitore in Italia la mera indicazione della necessità del minore di crescere con entrambe le figure genitoriali.

Si tratta di un orientamento decisamente più restrittivo rispetto a quello seguito recentemente dalle Sezioni Unite che pronunciandosi sulle condizioni di accoglimento della richiesta formulata ai sensi dell'art. 31, hanno ritenuto che "la temporanea autorizzazione alla permanenza in Italia del familiare del minore, prevista dall'art. 31 del d.lgs. n. 286 del 1998 in presenza di gravi motivi connessi al suo sviluppo psico-fisico, non richiede necessariamente l'esistenza di situazioni di emergenza o di circostanze contingenti ed eccezionali strettamente collegate alla sua salute, potendo comprendere qualsiasi danno effettivo, concreto, percepibile ed obiettivamente grave che in considerazione dell'età o delle condizioni di salute ricollegabili al complessivo equilibrio psico-fisico, deriva o deriverà certamente al minore dall'allontanamento del familiare o dal suo definitivo sradicamento dall'ambiente in cui è cresciuto". Trattasi di "situazioni che non si prestano ad essere preventivamente catalogate e standardizzate, ma richiedono un'indagine svolta in modo individualizzato, peraltro da parte di un organo specializzato, tenendo conto della peculiarità delle situazioni prospettate, nonché di ogni possibile variabile - come l'età, le condizioni di salute, la presenza o meno dell'altro genitore e la situazione della famiglia e di qualsiasi altro fattore idoneo a consentire l'operazione di corretto bilanciamento degli interessi richiesta dalla norma: in relazione ai quali non a caso la Corte europea ha elaborato una serie di parametri finalizzati ad ottenere una

soluzione fortemente caratterizzata dal caso concreto nonché ad orientare l'interprete allorquando si rende necessario operare un bilanciamento di interessi" (S.U. 21799 del 2010).

## NOTIZIE DAL MINISTERO

### Portale Integrazione Migranti: pubblicato il focus "Partecipazione e cittadinanza"



05 aprile 2013 – On-line sul Portale Integrazione Migranti il focus ["Partecipazione e Cittadinanza"](#).

Tra le finalità perseguite nell'ambito dell'Anno europeo dei cittadini, particolare attenzione è dedicata alla promozione della comprensione interculturale e della lotta contro le discriminazioni. A tale proposito, nella Risoluzione del 14 marzo 2013 il Parlamento Europeo sottolinea la necessità di sfruttare in modo ottimale l'Anno europeo dei cittadini 2013 valorizzando, tra l'altro, la piena partecipazione dei migranti alla società europea.

Per questo, il Portale Integrazione Migranti ha ritenuto utile sia effettuare una ricognizione approfondita sulla variegata realtà degli organismi di rappresentanza dei cittadini non comunitari che vivono e lavorano in Italia, sia illustrare le regole per l'acquisizione della cittadinanza italiana con uno sguardo comparato.

Il focus è articolato in tre sezioni:

**Unione europea**, dove si trova una sintesi del quadro giuridico europeo sugli istituti di partecipazione dei cittadini stranieri e sull'acquisizione della cittadinanza europea. Sono inoltre disponibili link utili per approfondire le modalità di acquisto della cittadinanza in altri Paesi del mondo;

**Cittadinanza italiana**, dove sono descritte le modalità di acquisto della cittadinanza italiana, con riferimenti anche alla più recente giurisprudenza in materia e

**Partecipazione sul territorio italiano**, dove si può trovare una mappa interattiva dell'Italia. Cliccando sulle singole regioni per ciascuna di esse si trova una mappatura approfondita degli organismi di partecipazione dei cittadini stranieri: le Consulte Regionali, le Consulte locali, i Consiglieri aggiunti, i Consigli territoriali dell'immigrazione e i Registri delle associazioni di stranieri.

## **Pubblicato il Rapporto semestrale sull'andamento del mercato del lavoro degli immigrati in Italia**



**27 marzo 2013 - Presentato il Rapporto semestrale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sull'andamento del mercato del lavoro degli immigrati in Italia.**

Il Rapporto fa leva sulle rilevazioni svolte, in particolare, dall'Istat e dal sistema delle Comunicazioni Obbligatorie gestito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e precede la pubblicazione del Rapporto annuale sul mercato del lavoro degli immigrati in Italia, prevista nel mese di luglio.

L'obiettivo è quello di fornire, ad inizio anno, un aggiornamento delle fonti statistiche già utilizzate nel precedente rapporto annuale, proponendo alcuni spunti di riflessione in merito alle tendenze in atto.

Dal rapporto emerge, come nel terzo trimestre 2012 i lavoratori stranieri occupati in Italia fossero 2,357 milioni (di cui 783 mila di nazionalità U.E. e 1,574 milioni di origine extracomunitaria) pari complessivamente al 10,2% degli occupati.

Rispetto al terzo trimestre del 2011 l'occupazione straniera è aumentata di 81 mila unità (+3,5%) con una crescita di 37 mila lavoratori di provenienza U.E. (+4,9%) e 44 mila extra UE (+2,8%).

Dall'analisi delle Comunicazioni Obbligatorie emerge una stabilizzazione della domanda di lavoratori stranieri. Nel terzo trimestre del 2012 gli avviamenti sono stati il 20,6% del totale, in linea con i valori rilevati nello stesso trimestre dell'anno precedente e maggiori di un punto percentuale rispetto a quelli registrati nello stesso trimestre del 2010. In agricoltura i rapporti di lavoro riservati ai lavoratori stranieri sono stati il 14% del totale contro il 9% dell'industria ed il 7,3% nei servizi.

In merito alle tipologie dei rapporti di lavoro, il rapporto rileva come siano in aumento i contratti a tempo determinato per i lavoratori stranieri.

Nel settore industriale e delle costruzioni la contrazione della domanda di lavoro riservata ai lavoratori stranieri è stata molto rilevante. In controtendenza il comparto dei servizi alla persona continua a manifestare una domanda nettamente in crescita.

In aumento anche il numero di stranieri in cerca di lavoro, soprattutto nell'ultimo anno. I disoccupati stranieri, infatti, passano dai 264 mila nel terzo trimestre 2011 a 318 mila nel terzo trimestre 2012, con una crescita della componente Ue pari a +5 mila disoccupati e di quella extra UE di circa 48 mila disoccupati.

Scarica

[\*\*Nota semestrale sull'andamento del mercato del lavoro degli immigrati\*\*](#)

[\*\*Comunicato Stampa\*\*](#)

## Le comunità straniere in Italia Dieci focus su presenza e caratteristiche



**Nell'ottica di comprendere le dinamiche evolutive delle diverse cittadinanze non comunitarie presenti in Italia, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha promosso una collana editoriale di "Rapporti annuali sulle principali comunità straniere presenti in Italia"**

I Rapporti hanno come obiettivo prioritario quello di osservare e descrivere il complesso panorama migratorio che interessa il nostro Paese e, con esso, le dinamiche ed i percorsi di inserimento dei cittadini migranti, prendendo in considerazione una serie di dimensioni che attestano il progressivo e strutturale consolidamento della presenza nel territorio italiano di alcune cittadinanze rispetto ad altre.

Per ogni singola Comunità descritta, i Rapporti, tra le altre cose, evidenziano:

- le caratteristiche socio-demografiche, in termini di presenza complessiva, per genere e classe di età, per regione di insediamento, tipologie del soggiorno e minori, con particolare riferimento alla partecipazione ai circuiti scolastici. Un focus specifico è dedicato, inoltre, alle dinamiche di ingresso in Italia, attraverso l'analisi dei decreti flussi e della programmazione delle quote
- la condizione occupazionale, con particolare rilievo alla segmentazione per genere e classi di età, ai settori di attività economica, ai profili professionali e reddituali, alle tipologie contrattuali. Oltre alle rilevazioni Istat si riportano anche le informazioni derivanti dal Sistema informatico delle Comunicazioni Obbligatorie che contiene i dati relativi ad assunzioni e cessazioni del lavoro dipendente
- gli esiti della procedura di emersione (D. Lgs. 109/2012), desunti mediante l'analisi delle domande pervenute a seguito della pubblicazione del Decreto
- le politiche del lavoro e gli interventi di welfare, in relazione, al sistema previdenziale, assistenziale e alle misure di sostegno e tutela al reddito dei lavoratori (sistema degli ammortizzatori sociali).

I primi dieci rapporti pubblicati riguardano le comunità Filippina, Marocchina, Tunisina, Albanese, Moldava, Ucraina, Egiziana, Sri Lankese, Peruviana ed Ecuatoriana. Sono previste anche prossime edizioni per le Comunità Cinese, Indiana, Pakistana, Bengalese.

### Scarica i Rapporti

[Rapporto della Comunità Filippina](#)

[Rapporto della Comunità Marocchina](#)

[Rapporto della Comunità Tunisina](#)

[Rapporto della Comunità Albanese](#)

[Rapporto della Comunità Moldava](#)

[Rapporto della Comunità Ucraina](#)

[Rapporto della Comunità Egiziana](#)

[Rapporto della Comunità Sri Lankese](#)

[Rapporto della Comunità Peruviana](#)

[Rapporto della Comunità Ecuatoriana](#)

## Milano: aperto G.Lab, lo sportello delle seconde generazioni



**12 marzo 2013 – Un nuovo spazio dedicato alle seconde generazioni a Milano, in via Dogana 2. Allo sportello i giovani, potranno avere informazioni su come ottenere la cittadinanza, condividere esperienze e avere un appoggio per affrontare la singolare condizione di stranieri-italiani**

Fonte: [Comune di Milano](#)

Porte aperte a G.Lab, il nuovo sportello per le seconde generazioni del Comune di Milano, realizzato nell'ambito del Progetto "Portale dell'Integrazione" finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione. Dopo la presentazione, avvenuta nel corso del secondo Forum delle Politiche sociali lo scorso gennaio, da mercoledì 13 marzo, ragazze e ragazzi nati in Italia da genitori stranieri avranno uno spazio a loro dedicato all'Informagiovani, in via Dogana 2: potranno avere informazioni su come ottenere la cittadinanza, mettersi in rete con altri coetanei, partecipare e organizzare eventi culturali, condividere con altri, in modo positivo, la condizione di italiani di fatto ma non ancora di diritto.

Allo sportello i giovani, ma anche i loro genitori, potranno rivolgersi inoltre per condividere esperienze e avere un appoggio per affrontare la singolare condizione di stranieri-italiani, in un percorso di formazione della propria identità divisa tra il Paese di origine della famiglia e il desiderio di essere cittadini italiani, come i propri coetanei. Lo sportello sarà dunque un laboratorio di cittadinanza dove i ragazzi costruiranno il loro percorso verso il nuovo status e lavoreranno all'organizzazione di attività culturali come la seconda edizione del Festival RiGenerazioni che si terrà a metà maggio.

**Al G-Lab, aperto il mercoledì, giovedì e venerdì, dalle 14 alle 18** (orario post scolastico), i giovani troveranno altri ragazzi, poco più grandi di loro, che hanno ottenuto la cittadinanza qualche anno fa dopo aver compiuto i 18 anni, e hanno seguito un periodo di formazione di un mese in Comune. Incontreranno, in particolare, le eritree Medhin Paolos e Hielen Tekeste Berhe con le palestinesi Nura Tafeche e Sumaya Abdel Qader, componenti della Rete G2 con cui il Comune ha realizzato il servizio. G.Lab avrà anche una casella di posta elettronica dedicata: [glab@comune.milano.it](mailto:glab@comune.milano.it).

"Il G-Lab da oggi inizia a funzionare – ha spiegato l'assessore Majorino -: è un laboratorio di cittadinanza dedicato alle seconde generazioni, uno spazio all'interno dell'Istituzione dove costruire il percorso per l'ottenimento della cittadinanza da parte di tutti i ragazzi e le ragazze, nati in Italia da genitori stranieri, milanesi a tutti gli effetti ma che ancora oggi devono subire una norma di legge inaccettabile come lo ius sanguinis". "Il Presidente Napolitano – ha aggiunto Majorino - ha ribadito in più occasioni la necessità di superare al più presto questa norma, affinché chiunque nasca in Italia sia italiano, indipendentemente dalla nazionalità dei genitori. Dobbiamo impegnarci tutti affinché questi giovani ottengano tutti i diritti dei loro coetanei, a cominciare da quello di voto. Sono una risorsa del nostro Paese e della nostra città che deve essere riconosciuta e valorizzata. Ci auguriamo, quindi, che il prossimo Governo e il neoeletto Parlamento considerino tra le priorità l'adozione dello ius soli come regola per l'ottenimento della cittadinanza".

## **Alcuni dati.**

I minori stranieri residenti a Milano sono 45.793 (anno 2011). Sono il 22,8 per cento del totale dei minori residenti a Milano (200.634). Il numero è quasi triplicato rispetto al 2001 (17.374) e già nel 2006 la cifra era quasi raddoppiata (34.575).

Le prime dieci nazionalità di stranieri nati in Italia e residenti a Milano sono: cinese, filippina, cingalese, marocchina, peruviana, albanese, ecuadoriana, salvadoregna, egiziana e romena.

Gli stranieri minori residenti a Milano che compiranno 18 anni nel 2013 e che quindi potranno potenzialmente fare richiesta di cittadinanza sono 666.

Alle ultime elezioni politiche e regionali hanno potuto votare per la prima volta 1.507 nuovi italiani residenti a Milano.

I Paesi di origine delle ragazze e dei ragazzi che hanno richiesto e ottenuto in numero maggiore la cittadinanza sono: Filippine, Cina, Egitto, Sri Lanka e Perù.

## **Ciclo di incontri: "Gli strumenti di gestione degli ingressi per lavoro stagionale"**



**L'incontro tecnico dal titolo "Gli strumenti di gestione degli ingressi per lavoro stagionale", già proposto con successo in Campania e Friuli Venezia Giulia, verrà realizzato il 9 aprile a Bologna e l'11 a Bari**

Proseguono gli incontri tecnici sul lavoro stagionale del Progetto Programmazione e gestione delle politiche migratorie attuato da Italia Lavoro

Nel corso delle due mattinate di incontri sono previsti gli interventi del rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Natale Forlani, Direttore Generale DG dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione, delle Regioni Emilia Romagna e Puglia e di Italia Lavoro – Rodolfo Giorgetti, Responsabile Area Immigrazione. Agli interventi farà seguito il dibattito tra tutti gli attori coinvolti.

Gli incontri sono rivolti alle Associazioni di categoria, alle Organizzazioni sindacali, alle Province e agli Sportelli Unici per l'Immigrazione e si propongono sia di fornire un aggiornamento sulle principali novità normative e procedurali in materia di lavoro stagionale che di favorire il confronto tra gli attori coinvolti per individuare criticità e opportunità nella gestione delle quote per lavoro stagionale e per altre tipologie di ingresso, a partire dall'esperienza maturata sul territorio.

[Scarica il programma di Bologna](#)

[Scarica il programma di Bari](#)



**Pubblicato l'invito a presentare proposte per il finanziamento di corsi di lingua italiana per cittadini extracomunitari regolarmente presenti in Italia (scadenza 5 aprile 2013)**

La Provincia di Grosseto ha avviato da alcuni anni in collaborazione con la Regione Toscana interventi di sostegno e diffusione per l'apprendimento della lingua italiana. In particolare, nell'ambito dell'Accordo di programma tra Regione Toscana e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la Provincia di Grosseto ha aderito al Progetto "Lingua e cittadinanza 2012/2013".

Obiettivi del progetto sono la promozione dell'apprendimento della lingua italiana e della conoscenza di base della cultura e dell'educazione civica da parte dei cittadini stranieri e la promozione del conseguimento di una attestazione della conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro comune di riferimento europeo per la conoscenza delle lingue approvato dal Consiglio d'Europa.

#### **DESTINATARI DEL FINANZIAMENTO**

I soggetti che possono presentare la domanda di partecipazione sul presente avviso sono: organizzazioni di volontariato e/o associazioni di promozione sociale e cooperative sociali (sez. A e B) e loro consorzi, iscritte, rispettivamente, nelle sezioni provinciali del registro regionale, che vantano pregressa esperienza nell'organizzazione di corsi di lingua italiana per cittadini extracomunitari.

I soggetti proponenti così individuati possono presentare proposte progettuali singolarmente, o in partenariato con altre associazioni assumendo la veste di Capofila.

#### **RISORSE PROGRAMMATE**

L'ammontare delle risorse complessivamente disponibili è di €. 16.783,83

#### **AZIONI FINANZIABILI**

Gli interventi proposti debbono necessariamente e prevalentemente riguardare l'Organizzazione e svolgimento di attività corsuali per l'apprendimento della lingua italiana non inferiore al livello A2

#### **DESTINATARI DELLE AZIONI**

Cittadini extracomunitari adulti regolarmente presenti in Italia. Possono essere ricompresi anche i minori che abbiano compiuto 16 anni di età, a condizione che siano titolari di un rapporto di lavoro e/o formazione in conformità alla normativa vigente.

Per maggiori informazioni [Scarica bando](#)



**Il Portale presenta la nuova area "Pari opportunità" dedicata all'integrazione socio-culturale delle donne migranti in Italia**

Dai dati Istat del 2011 si rileva che nel quinquennio 2007-2011 le lavoratrici migranti in Italia sono aumentate del 65,8% rispetto al 39,8% degli uomini. Se ne deduce che la componente femminile costituisce più della metà della popolazione straniera regolarmente presente nel nostro paese.

Le donne migranti hanno inoltre avuto un notevole peso nell'aumento della natalità in Italia, pari al 16,5% delle nascite totali (Caritas/Migrantes, 2010): di queste il 3,4% coinvolge un *partner* italiano e il 13% uno straniero.

Emancipazione economica e culturale, ricerca di un rifugio politico e ricongiungimento familiare sono tra i più diffusi motivi che spingono le donne straniere a venire in Italia.

Alla luce di quanto descritto, in occasione della "festa internazionale della donna" dell'8 marzo, la redazione del Portale integrazione migranti presenta l'area "**Pari opportunità**", interna alla sezione "**Esperienze sul territorio**", nella quale verranno valorizzate le azioni progettuali messe in atto a livello locale, regionale e nazionale a favore dell'integrazione socio-culturale delle donne migranti in Italia, al fine di sottolinearne l'importanza in qualità di "buone pratiche" replicabili anche in altre aree del nostro territorio.

La prevenzione e la lotta a discriminazioni e violenze, il rapporto con le nuove generazioni, il ruolo mediatore delle donne tra famiglia e società, le opportunità di formazione linguistica e professionale dotate di servizi di intrattenimento per i figli e l'accesso a servizi socio-sanitari sono solo alcune delle linee progettuali che verranno messe in evidenza.

Le finalità dell'iniziativa sono quelle di: promuovere e accompagnare l'inclusione sociale delle donne migranti in Italia; valorizzare la replicabilità delle *buone pratiche*; facilitare il *networking* tra i soggetti promotori dei progetti mappati quali Associazioni ed Enti, Centri didattici, Ospedali, aziende ospedaliere e Asl, Regioni, Comuni e Province; favorire una migliore comprensione del fenomeno migratorio.

La redazione del Portale sarà molto lieta di ricevere segnalazioni su attività e azioni a favore dell'integrazione socio-culturale delle donne migranti in Italia al seguente indirizzo [redazioneintegrazione@lavoro.gov.it](mailto:redazioneintegrazione@lavoro.gov.it)



## PUBBLICAZIONI

### Rapporto nazionale sugli alunni con cittadinanza non italiana



**Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Miur) e la Fondazione Ismu hanno pubblicato un Rapporto nazionale "Alunni con cittadinanza non italiana. Approfondimenti e Analisi. Anno scolastico 2011/2012".**

**Fonte: ISMU - MIUR**

Una fotografia dettagliata della popolazione scolastica con cittadinanza non italiana nell'anno scolastico 2011/2012, che oltre a fornire i dati generali quantitativi, si caratterizza per nuove analisi ed elaborazioni statistiche di livello avanzato.

Gli alunni con cittadinanza non italiana costituiscono una realtà ormai strutturale del nostro Paese. Nell'anno scolastico 2011/2012, gli alunni stranieri con cittadinanza non italiana sono 756.000, circa il 9% dell'intera popolazione scolastica. I nati in Italia sono 334.284 e rappresentano il 44,2% sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana.

Sono i rumeni i più numerosi. Gli alunni con cittadinanza rumena si confermano, per il sesto anno consecutivo, il gruppo nazionale più numeroso nelle scuole italiane (141.050 presenze), seguono gli albanesi (102.719) e i marocchini (95.912). Tra le crescite annue più rilevanti si registrano quelle degli alunni moldovi (+ 12,3%) nei diversi livelli scolastici, e ucraini (+ 11,7%) nelle primarie e filippini nelle secondarie di primo grado (+8,5%) e di secondo grado (+11,2%).

La regione con più alunni stranieri, in valori assoluti, è la Lombardia (184.592). Seguono il Veneto, (89.367), l'Emilia Romagna (86.944), il Lazio (72.632) e il Piemonte (72.053).

Scarica il Rapporto nazionale "Alunni con cittadinanza non italiana. Approfondimenti e Analisi. Anno scolastico 2011/2012"

[Volume I parte](#)

[Volume II parte](#)

[Volume III parte](#)

## Fondazione Leone Moressa: La condizione retributiva e contributiva delle donne straniere



La retribuzione media mensile di uno straniero nel 2011 è pari a 973 €. Disaggregando il dato per genere, risulta che le donne percepiscono un reddito più basso degli uomini, 790€ (donne) a fronte dei 1.122€ (uomini). Il differenziale retributivo tra stranieri e italiani si aggira intorno al -21% (- 289 €) per gli uomini e al -31% per le donne.

Fonte: [Fondazione Leone Moressa](#)

I contributi versati dalle donne straniere. Le donne rappresentano il 42,2% del totale dei contribuenti stranieri e i redditi da esse dichiarate ammontano al 34,7% dei redditi complessivamente dichiarati dagli stranieri. Mediamente una donna straniera dichiara annualmente 10.247 €, a fronte dei 14.100 € dichiarati dagli uomini stranieri. Un dato positivo per la componente occupazionale straniera femminile è l'aumento di contribuenti straniere del 5,2% tra il 2009 e il 2010, superiore a quello degli uomini che è stato del 3%. Infine, dall'analisi della dichiarazione dei redditi, emerge che lo scarto tra cittadini italiani e stranieri è maggiore per gli uomini (- 9.122 €) piuttosto che per le donne (-4.743 €). Questo è probabilmente dovuto al fatto che le disuguaglianze di genere persistono non solo tra gli stranieri, ma anche tra i cittadini autoctoni.

Per nazionalità. Le nazionalità per cui si registra il più alto numero di contribuenti donne sono l'Ucraina (71,2%), la Polonia (61,8%) e il Brasile (60,3%). Escluse Svizzera, Germania e Francia, i redditi medi annui più alti tra le donne straniere vengono percepiti dalle egiziane (15 mila €), dalle argentine (12.600 €), dalle donne provenienti dai paesi dell'ex-Jugoslavia (11.750 €) e dalle tunisine (11.590 €).

[Per saperne di più](#)

[Scarica il documento](#)

## Ricerca condotta dall'Agencia Europea per i diritti fondamentali Disuguaglianze e discriminazione multipla nell'accesso a un'assistenza sanitaria e alla sua qualità



Il rapporto FRA “Disuguaglianze e discriminazione multipla nell'accesso a un'assistenza sanitaria e alla sua qualità” (Inequalities and multiple discrimination in access to and quality of healthcare) esamina esperienze di disparità di trattamento fondate su più di un motivo di discriminazione nell'accesso all'assistenza sanitaria, fornendo le prove dell'esistenza di tali fenomeni di discriminazione o disparità di trattamento.

Fonte: [FRA](#)

Il rapporto integra un altro studio pubblicato dalla FRA nel 2011 relativo alla discriminazione multipla, EU-MIDIS Data in Focus Report 5: Multiple Discrimination, che si

concentra sulle esperienze di discriminazione multipla riportate nel corso di interviste da persone migranti o appartenenti a minoranze etniche, poste a confronto con le persone che appartengono alla maggioranza della popolazione.

Quest'ultimo rapporto dell'Agenzia analizza le barriere e le esperienze individuali di discriminazione multipla incontrate nella fruizione dei servizi di assistenza sanitaria, esaminando altresì il modo in cui queste esperienze ostacolano l'accesso a tali servizi. Lo studio mira a contribuire al dibattito relativo all'adozione della "direttiva orizzontale" proposta in seno all'UE, la quale comporterebbe l'estensione della tutela contro la discriminazione basata su età, disabilità, religione o convinzioni personali ed orientamento sessuale a tutti i settori, compreso quello dell'assistenza sanitaria. Il lavoro mira inoltre a migliorare la comprensione dei diversi modi in cui i responsabili delle decisioni politiche e le procedure di denuncia affrontano il fenomeno della discriminazione multipla.

[Scarica il rapporto in inglese](#)

[Leggi il factsheet in italiano](#)

### **Firenze: un dossier di Prefettura e Camera di commercio sui lavoratori altamente qualificati presenti nel capoluogo toscano.**



**Sono numerose le imprese fiorentine che richiedono lavoratori stranieri con elevate professionalità. È quanto emerge dalla nuova pubblicazione curata da Prefettura e Camera di commercio di Firenze "Le imprese e l'occupazione altamente qualificata. Profili professionali. Carta blu Ue", ultimo tassello di un percorso di studio avviato da tempo.**

Il lavoro rivolge l'attenzione sulla presenza nel capoluogo toscano di lavoratori extra Ue con elevate qualifiche professionali. Il loro numero, si evince dal rapporto, nell'ultimo biennio è notevolmente aumentato.

Il libro da un lato traccia una fotografia aggiornata dell'imprenditoria straniera in provincia e dall'altro spiega nel dettaglio tutte le caratteristiche della nuova Carta blu Ue: quali lavoratori possono richiederla, come farlo, che tipo di documenti presentare, quali sono le professioni regolamentate.

Interessanti i dati che emergono dall'indagine: al primo semestre 2012 il 14,5% delle imprese che operano in provincia di Firenze è straniero: ben 13.635 (su un totale di 94.068), di cui 10.532 (pari all'81,5%) sono condotte da extracomunitari. Tra marzo 2011 e giugno 2012 sono aumentate del 4,9%, mentre quelle italiane sono arretrate dello 0,8%, permettendo così al saldo tra natalità e mortalità delle imprese di rimanere positivo. Sono cresciute soprattutto quelle gestite da extracomunitari (+6%), attive in particolare nei settori dei servizi, edilizia e manifatturiero.

Per quanto riguarda i lavoratori altamente qualificati, nel 2012 sono state attivate complessivamente 145 pratiche. Considerando i Paesi di origine, si nota che il 45,5% proviene dall'America settentrionale e il 39% dall'Asia, con una netta prevalenza di indiani (25,5% del totale). Solo il 4% viene dall'Africa e il 2% dall'America centrale, meridionale e dall'Australia.

Per quanto riguarda il titolo di studio, la laurea è posseduta nel 74,5% dei casi e il master nell'11,7% conseguiti prevalentemente nell'area scientifica e tecnologica, seguita da quella umanistica ed economica.

Analizzando la tipologia di inquadramento professionale, per la maggior parte (il 64,1%) si tratta di dirigenti, responsabili di settore e docenti, a cui si affiancano manager, analisti e ingegneri con mansioni direttive

Scarica

- [Guida della prefettura di Firenze su blue card e imprenditoria straniera in provincia](#)

[Per saperne di più](#)

## EVENTI IN EVIDENZA

### Il Centro Astalli presenta il Rapporto annuale 2013



**Martedì 9 aprile 2013 alle ore 11.00 . Sala Assunta – via degli Astalli 17 – Roma**

Il Rapporto, oltre a contenere un resoconto di un anno di attività del Centro Astalli, vuole essere uno strumento per capire quali sono le principali nazionalità dei rifugiati che giungono in Italia per chiedere asilo. Quanti di loro riescono a ottenere il riconoscimento dello status di rifugiato o la protezione umanitaria. Quanti hanno rischiato la vita affrontando viaggi per mare o per terra ai limiti della sopravvivenza per giungere in Europa.

Ad arricchire il Rapporto annuale 2013, "Storie di rifugiati", inserti fotografici a cura di Shoot 4 Change. Un approfondimento sul difficile tema dei ricongiungimenti familiari.

Intervengono Laurens Jolles (Delegato Unhcr in Italia), P. Giovanni La Manna sj (Presidente Centro Astalli), Berardino Guarino (Direttore dei Progetti Centro Astalli). Modera la conferenza Paolo Fallai (Capo Redattore Corriere della Sera).

Ai presenti verrà distribuita gratuitamente copia del Rapporto Annuale 2013

[Per saperne di più](#)

## "Tra scuola e famiglie straniere: relazioni e buone pratiche"



**Milano - 10 aprile 2013 dalle ore 15 alle 17.30 presso l'Acquario Civico, viale Gadio 2**

Il seminario di approfondimento e di scambio "Tra scuola e famiglie straniere: relazioni e buone pratiche" è promosso dal Comune di Milano, Centro Come della Cooperativa Farsi Prossimo e l'Associazione Impronta Onlus nell'ambito del progetto Fei-Figure di integrazione – Fei Azione 3 annualità 2011

[scarica il volantino](#)

Per iscrizioni e informazioni è possibile contattare il Centro Come scrivendo a [info@centrocome.it](mailto:info@centrocome.it) oppure telefonando al numero 02/67100792

## Dibattito su 'Primavera araba', dopo 2 anni quali prospettive?



**Roma, 11 aprile 2013, ore 15,30  
Sala conferenze SIOI  
Piazza San Marco, 51**

CIR - Consiglio Italiano per i Rifugiati e SIOI presentano un incontro su 'Primavera araba, dopo 2 anni quali prospettive?', durante il quale verrà analizzata e discussa l'evoluzione delle proteste che hanno interessato alcuni paesi dell'Africa settentrionale.

Durante l'incontro interverranno:

- Amb. Marcello Salimei, Segretario Generale della SIOI;
- On. Savino Pezzotta, Presidente del CIR;
- On. Staffan De Mistura, Sottosegretario del Ministero degli Affari Esteri;
- Pref. Riccardo Compagnucci, Vice Capo Dipartimento Vicario del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno;
- Stefano Rizzo, autore del libro 'Le rivoluzioni della Dignità';
- Antonio Cantaro, Università di Urbino;
- Christopher Hein, Direttore del CIR.

Per informazioni:

CIR, Ufficio stampa

Tel. 0669200114

E-mail: [cirstampa@cir-onlus.org](mailto:cirstampa@cir-onlus.org)

[www.cir-onlus.org](http://www.cir-onlus.org)

**Convegno:**  
**Acquisto della cittadinanza italiana per i figli di cittadini stranieri nati in Italia**



**Roma, 16 aprile 2013 - ore 15:00**  
**Aula Magna, Accademia Alfonsiana - Via Merulana, 31**

I numerosi progetti di legge presentati in Parlamento, l'intenso dibattito che da anni anima non soltanto il mondo politico ma la stessa società civile testimoniano senza dubbio la percezione dell'inadeguatezza della legge 5 febbraio 1992 n. 91 sulla cittadinanza italiana soprattutto in riferimento al desiderio sempre più diffuso di cittadinanza da parte delle c.d. seconde generazioni, intendendo con questa espressione i giovani stranieri figli di immigrati ma non essi stessi immigrati, in quanto nati o comunque vissuti in Italia nell'intero periodo della loro formazione linguistica e culturale in età evolutiva.

Per discutere tale problematica, il Centro Studi eMigrazione - Roma (CSER), il Consolato Generale del Perù in Roma, l'Associazione di Promozione sociale Alexandra e l'Associazione Onlus Insieme per l'Athos hanno organizzato un Convegno dal titolo "Acquisto della cittadinanza italiana per i figli di cittadini stranieri nati in Italia"; Proposte di modifica della legge N. 91/92 e d'integrazione della Circolare n. 22 del 7 novembre 2007 che si svolgerà il giorno 16 aprile 2013 alle ore 15,00 presso l'Aula Magna dell'Accademia Alfonsiana in Via Merulana n. 31.

Saranno presenti in qualità di relatori:

**Prof. Paolo Morozzo della Rocca**, Ordinario di diritto privato presso l'Università di Urbino, condirettore della rivista di studi giuridici "Gli stranieri"

**Dott.ssa Eugenia Serrao**, Giudice della Prima Sezione Civile del Tribunale di Roma

**Avv. Giandomenico Catalano**, Avvocato del foro di Roma, vice presidente dell'Associazione Nazionale Forense (ANF) Sede di Roma

**Mons. Giancarlo Perego**, Direttore Generale della Fondazione Migrantes

Un rappresentante del Ministero dell'Interno

Il Convegno rappresenterà non solo l'occasione per riassumere lo stato del dibattito in corso sulle prospettive di riforma della legge 91/92 ma, soprattutto, nell'auspicato confronto con il Ministero dell'Interno, il luogo per l'individuazione di quelle soluzioni che possano ulteriormente agevolare risposte positive alla domanda di cittadinanza italiana dei minori stranieri nati in Italia.

Per maggiori informazioni: 3296749780; 360905726; [alexandraaps@libero.it](mailto:alexandraaps@libero.it)

## Presentazione del libro: La Governance dell'Immigrazione. Diritti, politiche e competenze



**Firenze - Martedì 23 aprile 2013 - Ore 15.00 presso, Auditorium Sant'Apollonia via San Gallo, 25/a**

Quindici anni di distanza dalla entrata in vigore della legge Napolitano Turco costituiscono un arco temporale sufficiente per guardare con un certo distacco a come si è evoluta la risposta delle istituzioni statali e locali di fronte al fenomeno dell'immigrazione. Inoltre i profondi cambiamenti istituzionali ed economici, a livello nazionale ed europeo, impongono un bilancio e una valutazione dei cambiamenti delle politiche per gli immigrati, considerando che si tratta di materia complessa che riguarda strettamente il sistema della governance locale.

Il volume a **cura di Emanuele Rossi, Francesca Biondi Dal Monte e Massimiliano Vrenna** rappresenta un utile spunto per valutare, non solo le politiche attuate attraverso le leggi regionali, ma anche le esperienze di altri Paesi dell'UE e riprendere l'attenzione su tematiche care alle amministrazioni locali come la gestione finanziaria e amministrativa di questa materia.

Per consultare altri eventi [clicca qui](#)